

## MOZIONE

### Per un'adeguata presa in carico delle persone sottoposte a misure terapeutiche stazionarie

12 dicembre 2022

Secondo l'articolo 59 cpv. 2 del Codice penale svizzero (CP), il trattamento stazionario deve svolgersi in un'appropriata istituzione psichiatrica o in un'istituzione per l'esecuzione delle misure.

#### **Articolo 59**

*<sup>2</sup>Il trattamento stazionario si svolge in un'appropriata istituzione psichiatrica o in un'istituzione per l'esecuzione delle misure.*

*<sup>3</sup>Fintanto che sussiste il pericolo che l'autore si dia alla fuga o commetta nuovi reati, il trattamento si svolge in un'istituzione chiusa. Il trattamento può svolgersi anche in un penitenziario secondo l'articolo 76 capoverso 2, sempreché il trattamento terapeutico necessario sia assicurato da personale specializzato.*

In Ticino non esiste un reparto di psichiatria forense all'interno dell'istituzione psichiatrica cantonale, ma neppure, più in generale, un'istituzione chiusa per il trattamento.

Le misure stazionarie vengono eseguite o in carcere, secondo la possibilità data dalla Legge ma a titolo eccezionale, o in strutture chiuse fuori Cantone.

Entrambe le soluzioni di ripiego pongono problemi.

Infatti, come abbiamo appurato, il trattamento terapeutico in carcere è insufficiente e la giornata normale della persona pur sottoposta a misure è praticamente identica a quella di un detenuto in esecuzione di pena. Cosa inappropriata per offrire davvero un percorso terapeutico e riabilitativo.

Far capo a strutture d'oltralpe pone non solo il problema di una lista di attesa molto lunga ma, anche trovando posto, si aggiunge il problema della lingua come della distanza dai famigliari, oltre ai costi a carico del Cantone.

Questa situazione ha fatto sì che in alcuni casi recenti la misura stazionaria è stata revocata in base all'articolo 62 lett. c CP per assenza di un'istituzione adeguata.

#### **Articolo 62c**

*La misura è soppressa se:*

*c) non esiste o non esiste più un'istituzione adeguata.*

Visto quanto precede, chiediamo al Consiglio di Stato di progettare un'appropriata soluzione in Ticino che consenta di eseguire misure terapeutiche stazionarie fuori dal penitenziario ponendo fine a una situazione insoddisfacente, lesiva dei diritti delle persone sottoposte a misure, ma anche a insufficiente contenimento del rischio di recidiva ed esposizione al rischio di soppressione della misura proprio per assenza di un'istituzione adeguata.

Consapevoli del possibile impatto finanziario, si ritiene necessaria la creazione in territorio cantonale di un'istituzione psichiatrica appropriata o di una vera e propria istituzione per l'esecuzione delle misure che possa raggiungere e garantire gli standard richiesti di presa a carico con personale specializzato per offrire terapie adeguate con conseguente riduzione del rischio di recidiva.

Sarà importante valutare anche l'impatto finanziario di una tale istituzione, facendo un'analisi dei costi attuali, rispettivamente di quelli futuri, considerando anche possibili ricadute finanziarie nel caso persone di lingua italiana sottoposte a misure in altri Cantoni dovessero trovare posto nella nuova istituzione in Ticino.

Per la Commissione giustizia e diritti e  
per la Commissione di sorveglianza delle condizioni di detenzione:

Ivo Durisch e Luca Pagani  
Aldi - Bertoli - Corti - Crivelli Barella - Dadò -  
Filippini - Gaffuri - Galusero - Gendotti - Guscio -  
La Mantia - Lepori C. - Maderni - Minotti - Noi -  
Ortelli M.- Petrini - Schnellmann - Soldati - Viscardi